Parrocchia di San Floriano in Casatta (Valfloriana). Inventario dell'archivio storico (1558 -1954)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici
2006

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica della Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2006.
L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).
L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Marica Odorizzi, Renata Tomasoni e Maria Letizia Tonelli (Cooperativa Arcadia) nel corso del 2010, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".

Albero delle strutture

- Parrocchia di San Floriano in Casatta (Valfloriana), 1558 - 1954
  - Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta, 1558 - 2005
    - Registri dei nati e battezzati, 1676 - 1988
    - Registri dei matrimoni, 1665 - 1955
    - Registri dei morti, 1664 - 1997
    - Registri dei cresimati, 1815 - 2005
    - Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1887 - 1933
    - Registri degli sponsali, 1908 - 1964
    - Atti matrimoniali, 1849 - 1954
    - Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1866 - 1952
    - Diari delle messe avventizie, 1885 - 1942
    - Registri delle messe legatarie, 1934 - 1955
    - Registri degli avvisi, 1903 - 1957
    - Registri di cassa generale, 1914 - 1948
    - Registri degli iscritti alla Congregazione del S. Cuore di Gesù, 1822 - 1910
    - Protocolli degli esibiti, 1842 - 1942
    - Carteggio e atti ordinati, 1558 - 1958
  - Chiesa di San Floriano in Valfloriana, 1654 - 1958
    - Urbari, 1818 - 1846
    - Registri delle rese di conto dei massari, 1654 - 1807
    - Carteggio e atti, 1811 - 1958
  - Confraternita del Santissimo Sacramento di Valfloriana, 1818 - 1970
    - Registri degli iscritti e dei verbali delle riunioni, 1818 - 1899
    - Registri dei verbali delle riunioni, 1899 - 1970
  - Documentazione della Società agricola operaria cattolica di Valfloriana, 1920 - 1930
    - Registri dei verbali delle riunioni, 1920 - 1930

Albero dei soggetti produttori

Curazia di San Floriano, Casatta (Valfloriana), 1558 marzo 5 - 1920 maggio 25

Successori:

Parrocchia di San Floriano, Casatta (Valfloriana), 1920 maggio 26 -

Parrocchia di San Floriano, Casatta (Valfloriana), 1920 maggio 26 -

Predecessori:

Curazia di San Floriano, Casatta (Valfloriana), 1558 marzo 5 - 1920 maggio 25

Chiesa di San Floriano, Valfloriana, [1538] - 1987 gennaio 24

Confraternita del Santissimo Sacramento, Valfloriana, 1781 giugno 22 - [1970]

Società agricola operaia cattolica San Giuseppe, Valfloriana, 1902 marzo 19 - 1930 gennaio 19

superfondo

Parrocchia di San Floriano in Casatta (Valfloriana), 1558 - 1954

Storia archivistica

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico (1983). Il canone 535 (cfr. §§ 1-5) regolamenta gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinchè non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).
L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

L'archivio storico della parrocchia di Valfloriana si trovava, al momento del riordino, disposto su scaffali in metallo in un locale adibito ad archivio, al piano terra della canonica situata nella frazione di Casatta. Parte dei registri era collocata invece in un armadio a muro nell'appartamento del parroco situato al primo piano. Assieme alla documentazione relativa a Valfloriana si trovava conservata anche quella della parrocchia di Montalbiano poiché il parroco attualmente ha la responsabilità di entrambe le parrocchie.
L'impressione che si ricava dopo uno sguardo complessivo è quella della mancanza di parte della documentazione che si trova comunemente negli archivi degli uffici parrocchiali, ad esempio carteggio del sacerdote con le autorità o documentazione antica riguardante l'amministrazione degli enti preposti al suo controllo. Forse la documentazione più antica venne dispersa con l'incendio scoppiato nel 1815 che coinvolse gran parte della frazione e distrusse tutta la canonica. Mancano inoltre i registri degli stati delle anime segnalati in alcune consegne.
Gran parte del carteggio dell'archivio si trovava conservata in nove teche riportanti sul dorso dei numeri romani e due tipi di etichette (uno scritto a mano e uno a macchina) mentre altra documentazione era in alcuni raccoglitori moderni con elastico. La situazione era il risultato di almeno tre interventi significativi subiti dal carteggio dell'archivio.
Il primo intervento, che comprende le teche numerate dal n. I al n. VI, si può datare tra il 1867 e il 1911. Queste due date si sono ricavate dagli atti di consegna pervenutici che rappresentano una fonte speciale per ricostruire le vicende degli archivi parrocchiali. Nell'atto di consegna a don Romedio Ebbli del 1867 si legge che "gli atti d'ufficio curaziale [si trovano] rinfusamente di diversa qualità e di poca importanza"(1); nel 1898 veniva consegnato a don Albino Bortolameotti, oltre ad un armadio "destinato a contenere gli atti", anche "un pacco di carte contenente atti di vario genere"(2). Fu questo curato, con molta probabilità, che diede un certo ordine al carteggio poiché, nel 1911 venivano

consegnate al suo successore don Giuseppe Fidelangelo "12 teche contenenti atti d'ufficio"(3). Si ritiene che parte di queste 12 teche siano le prime sei a noi pervenute che presentano sul dorso l'indicazione del contenuto scritto a mano.
Il secondo intervento si può attribuire al primo parroco di Valfloriana, don Luigi Chelodi che rimase in paese dal 1915 al 1930. Nell'atto di consegna redatto in occasione della sua dipartita si legge infatti che la documentazione era sistemata in "9 teche contenenti atti d'ufficio"(4). Queste teche si possono identificare con quelle a noi pervenute quelle cioè con la descrizione sul dorso scritta a mano e quelle (dal n. VII al n. IX) con l'etichetta applicata, sempre sul dorso, e scritta a macchina.
Queste teche vennero integrate dai successori di don Chelodi perché spesso la documentazione contenuta va oltre il suo periodo di permanenza. In tempi più recenti, forse a scopo di ricerca, queste buste sono state rimaneggiate e parte della documentazione estrapolata per formare nuovi fascicoli, inseriti nei raccoglitori "moderni". In questa fase di riordino si è cercato di ricondurre la documentazione estrapolata ai fascicoli originali.

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 15 dicembre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

In generale la documentazione si trovava, al momento del riordino, in un discreto stato di conservazione. Si segnala il pessimo stato dei registri d'anagrafe: essi, oltre ad avere subito danni alle legature, sono stati sottolineati con pennarelli di diversi colori probabilmente da qualche ricercatore con poca sensibilità archivistica che ha compromesso la conservazione del supporto cartaceo.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Valfloriana ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.
Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dalla Soprintendenza, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

Il presente inventario si chiude al 1954, limitandosi a quella parte dell'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione Beni Culturali del 15 dicembre 1993. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1954.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari
Codice di diritto canonico (1983)
Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)
Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali
Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Note

(1) Cfr. "Archivio storico della parrocchia di Cavalese", "Fondo cartaceo della parrocchia di Cavalese", b. 14.
(2) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Parrocchie e curazie", 113.B n.4a.
(3) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 5.1.
(4) Ibidem.

Ente

Curazia di San Floriano

1558 marzo 5 - 1920 maggio 25

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta, 01/01/1558 - 31/12/2005

Storia

Valfloriana presenta una particolarità: è composta da dieci frazioni(1) arroccate lungo l'estremità sud-ovest della Val di Fiemme sulla sinistra orografica dell'Avisio; geograficamente il suo territorio è molto simile a quello della Valle di Cembra, con la quale confina. Per quanto riguarda l'organizzazione politica Valfloriana anticamente era inserita, al pari con Capriana, Stramentizzo e Molina, nella contea del Tirolo nella giurisdizione di Enn-Caldiff e faceva parte della "decanìa" di Castello(2). Dal punto di vista ecclesiastico invece ha sempre gravitato intorno alla sfera di Cavalese della quale, già all'inizio del XVI secolo, rappresentava una delle tante filiali; infatti negli atti redatti in seguito alla visita pastorale compiuta in Val di Fiemme nel 1538 è testimoniata la presenza, nel territorio sottoposto alla cura del parroco di Cavalese, di "plures capellas" nelle quali si tenevano "omnia sacramenta" e che avevano un sacerdote "illa administrantes". Nell'elenco fornito dal visitatore viene nominata la cappella dedicata a S. Floriano eretta a Valfloriana. In quell'occasione vennero convocati i rappresentanti della frazione e i sindaci della cappella per verificare lo stato dell'edificio e la sua dotazione, non viene attestata però l'esistenza di un sacerdote, presenza invece testimoniata nella vicina Capriana(3).

Il 5 marzo 1558 la popolazione di Valfloriana ottenne la concessione vescovile all'erezione nella propria chiesa del fonte battesimale(4). Il fonte assicurava il battesimo in loco ai bambini nati a Valfloriana ed evitava i disagi del trasporto dei neonati, soprattutto in condizioni climatiche avverse, fino alla matrice di Cavalese. La visita vescovile successiva, effettuata nel 1580, vede la chiesa di Valfloriana dotata di "omnia sacramenta" nella quale però non c'era un sacerdote stabile o che abitasse in paese; il religioso era mandato dal pievano di Cavalese a celebrare e ad amministrare i sacramenti(5). Proprio in occasione della visita venne presentata all'autorità vescovile una supplica firmata dai rappresentanti delle ville di Capriana, Valfloriana e Anterivo allo scopo di ottenere il permesso di poter usufruire di un sacerdote che svolgesse le funzioni di curatore d'anime senza dover ricorrere al pievano di Cavalese, la cui sede a quei tempi era lontana e poco agevole da raggiungere(6). Il permesso venne concesso e vennero approvati anche i capitoli che avrebbero regolato i rapporti con la matrice. Il curato doveva essere presentato dal pievano e da questo ricevere parte del suo salario, doveva possibilmente parlare sia l'italiano che il tedesco per servire convenientemente la popolazione a lui sottoposta e doveva risiedere a Capriana nella canonica che i rappresentanti delle tre ville si impegnavano a costruire. Venivano regolate anche le funzioni da celebrare nelle singole chiese.

Alcuni anni più tardi, nel 1598, in seguito ad una lite sorta tra il pievano e le ville di Capriana e di Valfloriana in merito al mantenimento del curato, si pervenne ad una convenzione che regolava la questione(7). Si stabilì che Capriana e Valfloriana avevano la facoltà di eleggere il sacerdote presentandolo al pievano il quale, a sua volta, avrebbe ottenuto la conferma dall'Ordinariato. Per il pagamento del salario venne decretato che la metà di tutte le decime e dei redditi riscossi dal pievano a Capriana e a Valforiana sarebbero stati impiegati a questo scopo e che il curato, per le sue spese, aveva diritto ad alcune staia di segale procurata dalle frazioni. Se il reddito non fosse stato sufficiente la popolazione si impegnava ad integrarlo.

L'intervallo di tempo che va dal 1598, data di stesura della convenzione, e il 1632, anno in cui si effettuò la successiva visita pastorale, vide la separazione della cura d'anime di Valfloriana da Capriana. Non si è in grado di fornire la data esatta di questo distacco, la cosa certa è che negli atti visitali del 1632 si descrive la chiesa di S. Floriano e si ordina "al suo curato" di rinnovare il SS. Sacramento almeno ogni 15 giorni(8). Si indica inoltre che il suddetto curato viene presentato dalla comunità di Valfloriana.

Nel 1738 il curato Giovanni Domenico De Vitt dichiarava di essere in grado di esercitare a Valfloriana tutte le funzioni spettanti a una cura d'anime: egli amministrava i sacramenti, ascoltava le confessioni, impartiva l'estema unzione e insegnava la dottrina cristiana(9). In quell'anno era presente nella frazione anche un primissario, don Giuseppe De Vitt, fratello del curato.

Ancora nel 1749 si confermava che il curato veniva nominato dai vicini di Valfloriana e, in seguito, confermato dall'Ordinariato di Trento(10).

Con il passare del tempo il curato di Valfloriana divenne di fatto indipendente nell'esercizio della cura d'anime e negli affari d'ufficio della sua curazia dalla parrocchia di Cavalese, tanto che nell'agosto 1842 l'Ordinariato in una comunicazione al Capitanato di Trento scriveva "Valfloriana può con tutta ragione esser equiparata a una cappellania locale avente pieno e libero esercizio di cura d'anime"(11).

Il processo per ottenere l'indipendenza proseguì per tutto l'Ottocento e per i primi anni del nuovo secolo, interrotto dallo scoppio della prima guerra mondiale. L'11 marzo 1919 i capifamiglia di Valforiana deliberarono di rinunciare al diritto di nomina del curato a favore dell'Ordinariato di Trento, riservandosi il diritto di patronato; questo passo comportò la pubblicazione, tre giorni dopo cioè il 14 marzo, di un decreto del vescovo Celestino Endrici nel quale si ordinava che la curazia di Valfloriana venisse chiamata "parrocchia" e il suo pastore "parroco"(12).

Nel territorio della parrocchia esistevano tre cappelle in località Dorà, Ischiazza e Valle che non avevano amministrazione propria. La cappella di Ischiazza venne distrutta, assieme alla frazione, durante la terribile alluvione del 1966. La chiesa eretta nella frazione di Montalbiano era dipendente da Valfloriana fino al 1943, anno in cui venne eretta a parrocchia.

Attualmente Valfloriana è inserita nel decanato di Cavalese; con D.M. del 30 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 1987 è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 595).

ELENCO CURATI-PARROCI (dai registri di anagrafe)

1646	Giovanni Battista Caldonazzi
1665-1691	Michele Monsorno da Varena
1691-1706	Pietro Zeni da Tesero
1707	Udalrico Cadrobbi
1708-1755	Giovanni Domenico De Vitt
1756-1771	Antonio Toniolli
1771-1779	(Pietro Ielici) Andrea Eugenio Sebastiani
1779-1786	Giuseppe Antonio Sebastiani
1786-1800	Michele Bonmassar
1800-1810	Antonio Paolazzi

1812-1820 Michele Bonmassar
1821-1841 Giovanni Domenico Marcantoni
1842-1854 Francesco Grisenti
1854-1857 Domenico Giuliani
1857-1858 Vincenzo Mersa
1858-1863 Giovanni Piccinini
1863-1866 Francesco Conci
1867-1880 Romedio Ebbli
1881-1884 Giovanni Battista Bonelli
1884-1887 Giuseppe Visintainer
1887-1898 Antonio Laner
1898-1910 Albino Bortolameotti
1911-1914 Giuseppe Fidelangelo
1915-1930 Luigi Chelodi - I. parroco -
1931-1932 Venanzio Toller
1933-1942 Francesco Zendron
1943-1964 Riccardo Pattis
1965-1975 Alessandro Tasin
1976-1984 Lino Deromedis
1984-1987 Nereo Cengiarotti
1988-1999 Bruno Zeni
2000- Luigi Riz

Funzioni, occupazioni e attività

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini di una parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato.

La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile.

Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato indipendente era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte(13).

Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra.

Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Fonti normative

Raccolta di Concordati su materie ecclesiastiche tra la Santa Sede e le autorità civili / a cura di Angelo Mercati, Città del Vaticano : Tipografia poliglotta vaticana, 1954.

Codice di diritto canonico (1983)

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio diocesano tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio parrocchiale di Cavalese

Bibliografia

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

KÖGL J., La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone, Trento, 1964

LUTTEROTTI VON A., "Il Trentino", Bolzano, 1997

Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili, a cura di MERCATI A., Città del Vaticano, 1954

TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento, Trento, 1932

Note

(1) Le frazioni sono: Casatta, sede parrocchiale e comunale, Barcatta, Casanova, Dorà, Pradel, Villaggio, Palù, Sicina, Montalbiano e Valle. Esistevano altre due frazioni, Ischiazza e Maso ma vennero distrutte con l'alluvione del 1966.

(2) La "decanìa" era amministrata da un "degano" coadiuvato da sette giurati: tre di Castello, uno di Case Romane, uno di Stramentizzo, uno di Capriana e uno di Valfloriana.

(3) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 1, cc. 163-164.

(4) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 7.3 (pergamena).

(5) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 4, c. 492.

(6) Ibidem, cc. 496-498.

(7) Cfr. "Archivio storico della parrocchia di Cavalese", "Fondo pergamenaceo della parrocchia di Cavalese", perg. 43 (1598 settembre 9).

(8) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 11, c. 158.

(9) Ibidem, n. 41, c. 87.

(10) Ibidem, n. 45, c. 253.

(11) Ibidem, "Parrocchie e curazie", 113.B n.4b (14 marzo 1906).

(12) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 7.6.

(13) BAZZANELLA G., "Manuale d'ufficio per il clero curato", Trento, 1888 (2.a ed.), pp. 501-503.

Ente

Parrocchia di San Floriano

1920 maggio 26 -

Luoghi

Casatta (Valfloriana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della parrocchia di San Floriano in Casatta (Valfloriana), 01/01/1902 - 31/12/1976
Fondo Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta, 01/01/1558 - 31/12/2005

Storia

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficale del 24 gennaio 1987, la parrocchia di San Floriano con sede a Casatta (Valfloriana) è stata dichiarata persona giuridica privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 595).

Condizione giuridica

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

Funzioni, occupazioni e attività

Il termine "parrocchia" (1) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescrissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali.
I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor".
Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e

Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato di Cavalese

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

Archivio parrocchiale di Cavalese

Note

(1) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffré, Varese, 1958-1995.

fondo

Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta, 1558 - 2005

regg. 45, quadd. 5, bb. 13

Soggetti produttori

Curazia di San Floriano, 1558 marzo 5 - 1920 maggio 25

Parrocchia di San Floriano, 1920 maggio 26 -

Contenuto

La documentazione conservata in archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

Vedi anche:

Fondo Documentazione della Società agricola operaria cattolica di Valfloriana. Registrazioni di iscritti alla società per il periodo che va dal 19 marzo 1902 al 18 marzo 1907 e carteggio relativo agli anni 1897-1937 si trovano in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", rispettivamente nelle serie "Registri di cassa generale", reg. 4 e "Carteggio e atti ordinati", fasc. 6.2.

Fondo Chiesa di San Floriano in Valfloriana. I resoconti della chiesa presentati per gli anni 1808-1958 e il carteggio relativo all'amministrazione del suo patrimonio e ai lavori in essa effettuati si trovano in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", bb. 1-2, 7 e 8.

Nota dell’archivista

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio diocesano tridentino, "Parrocchie e curazie"

serie 1

Registri dei nati e battezzati, 1676 - 1988

Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da sei registri indicanti i nati a Valfloriana a partire dal 1676.

Il primo registro della serie riporta incollate all'inizio tre registrazioni di nascite avvenute nel 1646. Si può ipotizzare che queste provengano da un precedente registro andato perduto, magari nell'incendio scoppiato nella frazione di Casatta nel 1815 nel quale fu distrutta tutta la canonica. A sostegno dell'ipotesi dell'esistenza di un precedente registro si può inoltre ricordare che l'autorizzazione vescovile all'erezione di un fonte battesimale nella chiesa di S. Floriano venne data nel 1558 e quindi è presumibile che in quella data o negli anni a seguire i battezzati venissero registrati, anche per seguire le norme dettate dal Concilio di Trento.

I primi due registri sono redatti in lingua latina e in forma discorsiva, con registrazione delle date di nascita e di battesimo, dei nomi del battezzato, dei suoi genitori, del ministro celebrante e dei padrini.

Gli altri registri sono strutturati a tabella prestampata nella quale sono registrati, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi.

Si segnala il cattivo stato di conservazione di questi registri. Tutti presentano danni alla legatura; in particolare nei primi due, i dati sono sottolineati con pennarelli di diverso colore e si trovano spesso delle sovrascritte con penna biro.

A. 1. 1

"Liber baptizatorum curae Vallisflorianae incipiens anno 1676"(tit. int.)

1676 gennaio 8 - 1756 agosto 1

All'inizio, incollate: tre registrazioni di nascite avvenute a Valfloriana, 1646 ott. 6-nov. 11(1);

alla fine: annotazioni di vari curati sul numero di abitanti di Valfloriana, 1684-1709.

Registro, cc. 173 (tagliata la c. 132(2), salto di numerazione da c. 153 a c. 156, 166 e 169-172), legatura in mezza pelle

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 173 (tagliata la c. 132(2), salto di numerazio

Segnature precedenti: Vol. I

Note

(1) Forse provenienti da un precedente registro.

(2) La numerazione dei battezzati continua senza interruzione.

A. 1. 2

"Nati e battezzati vol. II 17[56]-1805"(tit. dorso)

1756 gennaio 7(1) - 1810 aprile 7; 1812 giugno 26 - 1812 settembre 22

A p. 604: annotazione relativa al legato missario lasciato dal curato di Valfloriana Michele Bonmassar, 1825 nov. 22;

a p. 605: annotazione relativa a legati missari, s.d.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 47, pp. 394-605

Note

(1) Le registrazioni dal 7 gennaio al primo agosto 1756 sono riprese dal registro precedente.

A. 1. 3

"Vol. III. Nati 1805-1848"(tit. dorso)

1805 gennaio 3(1) - 1847 dicembre 1

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 162

Note

(1) Le registrazioni dal 3 gennaio 1805 al 7 aprile 1810 e dal 26 giugno 1812 al 22 settembre 1812 sono riprese dal registro precedente.

A. 1. 4

"Vol. IV. Libro de' nati dall'anno 1848-1882 inclusive"

1848 gennaio 4 - 1882 dicembre 26

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 158, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 5

Vol. V. Registro dei nati e battezzati dal 1883 al 1919

1883 febbraio 1 - 1919 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 192, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 6

Vol. VI. Registro dei nati e battezzati dal 1920 al 1988

1920 gennaio 6 - 1988 aprile 2

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 169, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 2

Registri dei matrimoni, 1665 - 1955

Contenuto

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da sei registri riportanti le registrazioni dei matrimoni celebrati a Valfloriana a partire dal 1665. I primi due registri della serie sono redatti in lingua latina e in forma discorsiva: il ministro celebrante indicava le generalità degli sposi e dei testimoni e attestava la celebrazione del sacramento.

I registri seguenti sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi.

Si segnala il cattivo stato di conservazione di questi registri. Tutti presentano danni alla legatura; in particolare nei primi due, i dati sono sottolineati con pennarelli di diverso colore e si trovano spesso delle sovrascritte con penna biro.

A. 2. 1

"Liber matrimoniorum curae vallis Florianae ab anno Domini 1664"(tit. int.)

1665 aprile 13 - 1787 febbraio 19

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 132

Segnature precedenti: Vol. I

A. 2. 2

"Liber matrimoniorum curae Valis Florianae ab anno Domini 1787"(tit. int.)

1787 febbraio 17(1) - 1810 febbrio 20; 1812 luglio 2

A c. 25: annotazione del curato Michele Bonmassar, 1812 e annotazione di tre iscritte alla compagnia del SS. Rosario, s.d.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 25

Segnature precedenti: Vol. II

Note

(1) La registrazione del 17 febbraio 1787 è ripresa dal registro precedente.

A. 2. 3

"Vol. III. Libro dei matrimoni nella curazia di Valfloriana incominciando dal primo gennaio 1805"

1805 febbraio 11(1) - 1849 gennaio 15

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 76

Note

(1) Le registrazioni dall'11 febbraio 1805 al 10 febbraio 1810 e il 2 luglio 1812 sono riprese dal registro precedente.

A. 2. 4

"Vol. IV. Registro de' matrimoni 1849-1900"

1849 gennaio 15(1) - 1900 agosto 28

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 145, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Note

(1) La registrazione del 15 gennaio 1849 è ripresa dal registro precedente.

A. 2. 5

"Volume V. Matrimoni 1901-*** Valfloriana"(tit. int.)

1901 gennaio 14 - 1926 novembre 8

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 90, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 2. 6

Volume VI. Registro dei matrimoni dal 1927 al 1955

1927 gennaio 15 - 1955 febbraio 19

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 56, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 3

Registri dei morti, 1664 - 1997

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da cinque registri riportanti le registrazioni dei morti di Valfloriana a partire dal 1664. I primi due registri sono redatti in lingua latina in forma discorsiva mentre gli altri sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, le generalità del defunto, la causa di morte e il luogo di sepoltura.

Si segnala il cattivo stato di conservazione di questi registri. Tutti presentano danni alla legatura; in particolare nei primi due, i dati sono sottolineati con pennarelli di diverso colore e si trovano spesso delle sovrascritte con penna biro.

A. 3. 1

"Liber defunctorum curae Vallis Florianae ab anno Domini 1664"(tit. int.)

1664 ottobre 20 - 1743 settembre 21

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 126

Segnature precedenti: Vol. I

A. 3. 2

"Vol. II. Liber defunctorum curae Vallis Florianae ab anno Domini 1743-1810"

1743 settembre 21(1) - 1810 maggio 15; 1812 aprile 5 - 1812 luglio 8

cc. 1-90: registro dei morti, 1743 set. 21-1810 mag. 15; 1812 apr. 5-lug. 8;

cc. 96-117: registro dei bambini morti, 1779 mag. 15-1810 apr. 6.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 117 (bianche le cc. 91-95)

Note

(1) La registrazione del 21 settembre 1743 è ripresa dal registro precedente.

A. 3. 3

"Vol. III. Libro dei morti della curazia di Valfloriana incominciando dal primo gennaio 1805"

1805 gennaio 15(1) - 1847 dicembre 28

All'inizio: annotazione relativa alla benedizione del nuovo cimitero, 1845 nov. 2.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 219

Note

(1) Le registrazioni dei morti sia adulti che bambini dal 15 gennaio 1805 al 15 maggio 1810 e dal 5 aprile 1812 all'8 luglio 1812 sono riprese dal registro precedente.

A. 3. 4

"Vol. IV. Libro dei morti anno 1848-1909"

1848 gennaio 15 - 1909 dicembre 4

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 358, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 5

Vol. V. Registro dei morti dal 1910 al 1997

1910 gennaio 13 - 1997 dicembre 7

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 400 (bianche alcune pp.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 4

Registri dei cresimati, [1815] - 2005

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

La serie è composta da due registri.

A. 4. 1

"Nome e cognome de cresimati nell'anno 1815 da S.A.R. Emanuele Maria Thunn principe e vescovo di Trento ..."(tit. int.)

[1815] - 1899

Italiano

Registro, legatura in pelle, pp. 73-159

Segnature precedenti: Vol. I

A. 4. 2

"Vol II. Valfloriana. Cresimati"

1900 agosto 12 - 2005 maggio 7

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 51, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 5

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1887 - 1933

Contenuto

La serie si compone di tre registri sui quali sono annotate, per poi successivamente essere comunicate dal pulpito ai fedeli, le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

A. 5. 1

"Vol. II. Pubblicazioni di matrimonio 1887-1909"

1887 gennaio 16 - 1910 gennaio 30

All'inizio e alla fine: alberi genealogici, s.d.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 91 n.n.

A. 5. 2

"Vol. III. Pubblicazioni di matrimoniali dall'anno 1910-1920"

1910 gennaio 6 - 1921 gennaio 2

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 94

A. 5. 3

"Vol. IV. Pubblicazioni matrimoniali 1921-***"

1920 dicembre 26 - 1933 febbraio 19

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 50 n.n.

serie 6

Registri degli sponsali, 1908 - 1964

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(cfr. Foglio diocesano, a. 1908, n. 3) stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre il matrimonio nè a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie è formata da due registri.

A. 6. 1

"Vol. I. Registro sponsali dal 17 agosto 1908 al 14 gennaio 1923"

1908 agosto 17 - 1923 novembre 9

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 101

A. 6. 2

"Vol. II. Parrocchia di Valfloriana. Registro degli sponsali"

1924 gennaio 5 - 1964 marzo 5

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 178, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 7

Atti matrimoniali, 1849 - 1954

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato(1). In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è formata da tre buste nelle quali sono conservati, in fascicoli annuali, gli atti relativi ai matrimoni celebrati in parrocchia e a quelli celebrati fuori parrocchia ma registrati sui registri dei matrimoni.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 174-175.

A. 7. 1. b. 1

Atti matrimoniali

1849; 1893; 1898 - 1929 novembre

Busta, cc. 740 n.n.

A. 7. 2. b. 2

Atti matrimoniali

1929 dicembre 11 - 1941

Nn. I-LIX con, all'inizio, indice alfabetico a rubrica.

Busta, cc. 662 n.n.

A. 7. 3. b. 3

Atti matrimoniali

1942 - 1954

Busta, cc. 609 n.n.

serie 8

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1866 - 1952

Contenuto

La serie, formata da una busta non originale, contiene il carteggio relativo all'anagrafe (es. comunicazioni di matrimoni, di nascite, di morti avvenute all'estero) ritrovato in fase di riordino parte in fascicoli annuali e parte sparso tra l'altra documentazione dell'archivio.

A. 8. 1. b. 1

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1866; 1898 - 1952

Comunicazioni di matrimoni celebrati fuori parrocchia e non registrati sul registro dei matrimoni (1866, 1901-1952), attestati di avvenuti decessi e permessi di seppellimento raccolti per anno (1898-1941), attestati di nascite fuori parrocchia ordinati per data di nascita (1901-1945).

Busta, cc. 864

serie 9

Diari delle messe avventizie, 1885 - 1942

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione(1).
I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere costuditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).
Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

La serie è formata da tre registri.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

A. 9. 1

"Diarium missarum"
1885 gennaio 1 - 1907 ottobre 31
Latino
Registro, legatura in mezza pelle, cc. 98 n.n.

A. 9. 2

"Diarium missarum"
1907 novembre 1 - 1919 dicembre 31
Latino
Registro, legatura in mezza tela, cc. 120 n.n.

A. 9. 3

"Diarium missarum"
1933 marzo 5 - 1942 giugno 30
Italiano
Registro, legatura in mezza tela, cc. 102 n.n.

serie 10

Registri delle messe legatarie, 1934 - 1955

Contenuto

La serie è formata da un registro.

A. 10. 1

"Sante messe legatarie in Valfloriana"

1934 gennaio 24 - 1955 giugno 30 (con annotazioni fino al 23 aprile 1959)

Registro di cassa relativo alla spedizione in Curia delle elemosine delle messe legatarie con annotazioni relative alle affrancazioni.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 4 n.n.

serie 11

Registri degli avvisi, 1903 - 1957

Contenuto

La serie è composta da sette registri e da quattro quaderni sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

A. 11. 1

"1903-1907"

1903 dicembre 6 - 1907 agosto 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.

A. 11. 2

"1907-1913"

1907 agosto 11 - 1913 agosto 3

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 115 n.n.

A. 11. 3

Registro degli avvisi

1915 aprile 4 - 1916 giugno 4

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 32 n.n.

A. 11. 4

"Missae aliaque in Ecclesia publicanda 1916-1919"

1916 giugno 11 - 1919 aprile 13

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.

A. 11. 5

"Pubblicazioni in chiesa dal 12 nov. 1932"

1932 novembre 27 - 1934 giugno 3

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 31 n.n.

A. 11. 6

"Pubblicazioni in chiesa dai 10.6.1934"(tit. int.)

1934 giugno 10 - 1937 marzo 21

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 56 n.n.

A. 11. 7

Registro degli avvisi

1937 marzo 28 - 1939 maggio 21

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 38 n.n.

A. 11. 8

Registro degli avvisi

1942 dicembre 14 - 1944 febbraio 13

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 32 n.n.

A. 11. 9

Registro degli avvisi

1949 ottobre 30 - 1950 ottobre 22

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 23 n.n.

A. 11. 10

"Pubblicazioni ecclesiastiche per le domeniche e feste dell'anno"(tit. int.)

1950 ottobre 29 - 1953 marzo 19

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 78 n.n.

A. 11. 11

"Pubblicazioni ecclesiastiche per le domeniche e le feste dell'anno"(tit. int.)

1953 marzo 29 - 1957 gennaio 6

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 148 n.n.

serie 12

Registri di cassa generale, 1914 - 1948

Contenuto

La serie è formata da quattro registri in uso al parroco che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti in parrocchia sulle quali il sacerdote esercitava il suo controllo.

A. 12. 1

"Registro d'amministrazione delle varie pie gestioni di Valfloriana 1914-1925"

1914 gennaio 1 - 1925 dicembre 31

Registro di cassa delle amministrazioni ecclesiastiche con bilancio annuale.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 180, con indice delle amministrazioni all'inizio n.n.

A. 12. 2

"Pie gestioni di Valfloriana libro cassa e partitario"

1926 gennaio 1 - 1942 settembre 24

Registro di cassa delle amministrazioni ecclesiastiche con bilancio annuale.

Italiano

Registro, legatura tela, pp. 184 (mancano le pp. 61-76), con indice delle amministrazioni sulla c. di guardia

A. 12. 3

"Libro cassa"(tit. int.)

1938 gennaio 1 - 1948 aprile 13

Registro di cassa delle amministrazioni ecclesiastiche di Valfloriana.

Italiano

Registro, pp. 46

A. 12. 4

"Giornale cassa enti vari Valfloriana"

1942 gennaio 1 - 1942 settembre 24

Registro di cassa delle amministrazioni ecclesiastiche di Valfloriana.

Tra le pp. 136 e 137: registro degli iscritti alla Società agricola operaia cattolica di S. Giuseppe di Valfloriana suddiviso per località, 1902 mar. [19]-1907 mar. 18.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 137 (molte pp. bianche, mancano le pp. 113-124), con appligli, con indice delle amministrazioni sulla c. di guardia

serie 13

Registri degli iscritti alla Congregazione del S. Cuore di Gesù, [1822] - 1910

Contenuto

La serie si compone di due registri relativi alla congregazione del Sacro Cuore di Gesù presente a Valfloriana dal 1822. La congregazione venne rieretta il 2 febbraio 1863 e nuovamente "chiamata in vita" il 15 gennaio 1882.

A. 13. 1

"Libro della compagnia del Sacro cuore di Gesù eretta l'anno 1822 nella chiesa curata di S. Floriano di Valfloriana"

[1822] - 1853

Registro degli iscritti diviso per località.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 45 n.n. (num. originale incompleta)

A. 13. 2

"Congregazione del Sacro Cuore 1863 e 82"

1864 luglio 10; 1881 dicembre 26 - 1910 luglio 7

- Registro delle iscritte divise per località, 1881 dic.-1910 lug. 7;

- registro dei verbali delle riunioni, 1864 lug. 10, 1881 dic. 26, 1884 gen. 1, 1888 dic. 26.

A metà: "Intronizzazione al S. Cuore di Gesù", 1918 ago. 18-1919 giu. 29;

promemoria sulla collocazione di una statua del S. Cuore di Gesù nella chiesa di Valfloriana, 1922 giu. 26.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 18 n.n.

serie 14

Protocolli degli esibiti, 1842 - 1942

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica (Raccolta delle leggi provinciali, 19.12.1816) sia da quella ecclesiastica (Decreto vescovile 9.03.1887 nel Foglio Diocesano, 1887)(1).

La serie è formata da quattro registri e un quaderno.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 120-121.

A. 14. 1

"Protocollo degli esibiti incominciato l'anno 1842"

1842 maggio 12 - 1844 dicembre 23 (con annotazione del 1 luglio 1845)

Italiano

Quaderno, cc. 7 n.n.

A. 14. 2

"Vol. I. Protocollo degli esibiti dal 1885 al 1899"

1885 gennaio 11 - 1899 novembre 3

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.

A. 14. 3

"Vol. II. Protocollo degli esibiti dal 1899 al 1904"

1899 novembre 7 - 1904 dicembre 16

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n.

A. 14. 4

"Vol. III. Protocollo esibiti-evasioni 1904-1925"

1904 novembre 9 - 1925 dicembre 21

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 198 n.n.

A. 14. 5

"Vol. IV. Protocollo degli esibiti"

1926 gennaio 3 - 1942 settembre 24

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 50 n.n.

serie 15

Carteggio e atti ordinati, 1558 - 1958

Contenuto

Gran parte del carteggio appartenente all'archivio storico della parrocchia di Valfloriana si trovava conservata in nove teche riportanti sul dorso dei numeri romani e due tipi di etichette (uno scritto a mano e uno a macchina) mentre dell'altra documentazione era inserita in alcuni raccoglitori moderni con elastico. Da un'analisi della documentazione si è pervenuti alla convinzione che questo era il risultato di almeno tre interventi di riordino significativi subiti dal carteggio dell'archivio.

Il primo intervento, che comprende le teche numerate dal n. I al n. VI, si può datare tra il 1898 e il 1911 e attribuire a don Albino Bortolameotti che resse la curazia in quel lasso di tempo. Alla nomina a curato definitivo di Valfloriana egli ricevette in consegna, come consuetudine, oltre al beneficio e alla chiesa anche l'archivio curaziale con "un armadio destinato a contenere gli atti" e "un pacco di carte contenenti atti di vario genere"(1). Nel 1911 venivano consegnate al suo successore, don Giuseppe Fidelangelo, "12 teche contenenti atti d'ufficio"(2). Si ritiene che parte di queste 12 teche siano le prime sei a noi pervenute quelle cioé che presentano sul dorso l'indicazione del contenuto scritto a mano.

Il secondo intervento si può attribuire al primo parroco di Valfloriana, don Luigi Chelodi che rimase in paese dal 1915 al 1930. Nell'atto di consegna redatto in occasione della sua dipartita si legge infatti che la documentazione era sistemata in "9 teche contenenti atti d'ufficio"(3). Queste teche si possono identificare con quelle riportanti sul dorso la descrizione del contenuto scritta a mano e quelle (dal n. VII al n. IX) con l'etichetta applicata, sempre sul dorso, ma scritta a macchina.

Le teche vennero integrate dai successori di don Chelodi, perché spesso la documentazione contenuta va oltre il suo periodo di permanenza a Valfloriana.

In tempi più recenti, forse a scopo di ricerca, le teche sono state rimaneggiate e parte della loro documentazione estrapolata per formare nuovi fascicoli, inseriti nei raccoglitori "moderni" il cui limite cronologico va oltre il 1954, limite valido per considerarli appartenenti all'archivio storico. In questa fase di riordino si è cercato di ricondurre la documentazione estrapolata ai fascicoli originali, non tenendo conto dell'ultimo intervento.

La serie comprende le nove buste originali a loro volta suddivise in fascicoli.

Note

(1) Cfr. "Archivio storico della parrocchia di Cavalese", "Fondo cartaceo della parrocchia di Cavalese", b. 14.

(2) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 5.1.

(3) Ibidem.

A. 15. 1. b. 1

"I. Conti della venerabile chiesa di S. Floriano in Valfloriana. Inventari. Urbari 1654-1865".

1808 - 1865

Nn. 1-46

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Mancano i resoconti per gli anni 1817/18, 1825/26, 1830/31-1832/33, 1843/44, 1859-1860.

Per gli anni 1834/35, 1855 e 1857 solo lettera di evasione e quietanze, per gli anni 1835/36, 1836/37, 1847-1848, 1856, 1858, 1861 e 1863 solo quietanze.
Busta, cc. 1071 n.n.

A. 15. 2. b. 2

"II. Conti ed inventari della chiesa di S. Floriano dal 1866"

1866 - 1958

Nn. 47-99

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Manca il resoconto per l'anno 1926.

Busta, cc. 773 n.n.

A. 15. 3. b. 3

"III. Confraternita del SS. Sacramento. Congregazione del S. Cuor di Gesù. Terz'ordine di S. Francesco"

1814 - 1949

Busta

A. 15. 3.1. b. 3

Confraternita del SS. Sacramento

1814 - 1949

Rese di conto (1814, 1843-45, 1847, 1850, 1855-1857; 1948-1949), elenco di capitali (1850), verbali delle riunioni, nuovo statuto (1906), elenco dei confratelli, copia del decreto di erezione, ecc.

Fascicolo, cc. 65

A. 15. 3.2. b. 3

Congregazione del S. Cuore di Gesù

1822 - 1918

Atto di aggregazione alla casa madre (1822), regole per la congregazione (1861), opuscolo sull'intronizzazione al S. Cuore (1918).

Fascicolo, cc. 23

A. 15. 4. b. 3

"IV. Atti ecclesiastici. Foglio diocesano. Resolutio casuum"

1844 - 1921

4 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Busta

A. 15. 4.1. b. 3

"Atti della Santa Sede e vescovili"

1844 - 1921

Circolari e avvisi provenienti dalle autorità ecclesiastiche.

Fascicolo, cc. 229

A. 15. 4.2. b. 3

"Resolutio casuum"

1904 - 1912

Alcuni numeri di "Resolutio casuum".

Fascicolo, cc. 127 n.n.

A. 15. 4.3. b. 3

Foglio diocesano

1907 - 1920

Alcuni numeri del "Foglio diocesano".

Fascicolo, cc. 33 n.n.

A. 15. 5. b. 4

"V. Legati pii. Fondo poveri"

1758; 1820 - 1929

5 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Busta

A. 15. 5.1. b. 4

"Legati pii"

1758; 1820 - 1929

Carteggio e atti relativi a legati pii e legati missari istituiti a Valfloriana, testamenti, distribuzione del legato Trentini per nubende, comunicazioni dell'autorità civile, elenchi di messe legatarie.

Fascicolo, cc. 279

A. 15. 5.2. b. 4

"Fondo poveri di Valfloriana"

1842 - 1899

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del fondo poveri(1), resoconti (1845-1865; mancano gli anni 1856 e 1861-1864)(2), documentazione riguardante la lite per un prato donato al fondo (1861-1863), locazione del prato (1863-1866).

Fascicolo, cc. 281

Note

(1) Il curato di Valfloriana era presidente della Congregazione di carità che gestiva il fondo poveri; dal 1891 il curato era autorizzato a partecipare all'amministrazione del fondo.

(2) I resoconti erano presentati dall'amministratore al Giudizio distrettuale e firmati dal curato e dal capocomune.

A. 15. 6. b. 5

"VI. Atti civili. Scuole. Società A.O.C. Miscellanea"

1766 - 1937

6 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Busta

A. 15. 6.1. b. 5

"Affari scolastici"

1841 - 1925

Circolari provenienti da autorità politiche ed ecclesiastiche relative ad affari scolastici.

Fascicolo, cc. 77

A. 15. 6.2. b. 5

"Società A.O.C. di Valfloriana e Azione cattolica(1)"

1897 - 1937

Carteggio e atti della Società agricola operaia cattolica di Valfloriana: festa per la benedizione della bandiera, prospetti delle attività annuali, elenco dei beni, fassioni, estratto-conto 1925/27 con quietanze, carteggio con la Giunta diocesana di Azione cattolica, carteggio relativo alla costruzione dell'oratorio (1902-1926), quietanze (1902-1926), permessi dell'autorità di pubblica sicurezza per rappresentazioni teatrali (1902-1927).

Fascicolo, cc. 380

Note

(1) "e Azione cattolica" aggiunta posteriore.

A. 15. 6.3. b. 5

Miscellanea

1766 - 1934

Copia del rinnovo dell'investitura alla Regola di Valfloriana dei monti e dei pascoli della valle appartenenti al Capitolo di Trento (1766), documento di mutuo a favore della confraternita del SS. Rosario (1768), copia del decreto del Giudizio distrettuale di Cavalese relativo alla fontana di Casatta (1844), elenco degli iscritti all'Azione cattolica (1925-26), copia del decreto della Sottopretura di Cavalese che ordina la chiusura della Famiglia cooperativa di Valfloriana (1926), ecc.

Fascicolo, cc. 16

A. 15. 7. b. 6

"VII. Affari ecclesiastici

1. Sacristano-assicurazione 2. Campane 3. Pergamena erezione chiesa 4. Montalbiano 5. Autentiche SS. Reliquie(1) 6. S. Messe legatarie 7. Decreto erezione a parrocchia 8. Costruzione e consacrazione chiesa 9. Venerdì di maggio 10. Fondo missioni 11. Via Crucis 12. Cooperatori e sacerdoti di Valfloriana 13. Funzioni e processioni 14. Visite pastorali 15. Cantori 16. Facultas binandi 17. Indulgenza porziuncola"

1558 - 1954

7 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Mancano i nn. 5 e 17.

Busta

Note

(1) Dal questionario per la visita pastorale del 1946 risultavano presenti le seguenti reliquie: "Reliquia S. Croce con autentica del 25.10.1926 n. 1603; di Maria con aut. dei 22.IV.1866; di S. Floriano con aut. 4.01.1752 e 23.12.1910; di S. Antonio da Padova con aut. 17.02.1902; di S. Luigi Gonzaga con aut. 8.01.1935"

A. 15. 7.1. b. 6

"1. Sacristano della chiesa di S. Floriano"

1838 - 1942

Carteggio relativo al sacrestano: pagamento del salario, capitoli (1885, 1894, 1920), polizza d'assicurazione contro gli infortuni (1940).

Fascicolo, cc. 17

A. 15. 7.2. b. 6

2. Campane

1916 - 1943

Carteggio e atti relativi alla requisizione, alla rifusione, al collaudo e alla ricollocazione delle campane di Valfloriana, Montalbiano, Dorà e Ischiazza.

Fascicolo, cc. 72

A. 15. 7.3. b. 6

3. Pergamena erezione chiesa

1558 marzo 5, Trento

Concessione

Cristoforo [Madruzzo], cardinale e principe vescovo di Trento e Bressanone, concede agli abitanti di Valfloriana la licenza di erigere il fonte battesimale nella chiesa di S. Floriano.

Originale, latino

pergamena, mm 230 x 370, con plica inferiore di mm 85, Sul verso note di contenuto e nota archivistica., SPC in metà teca lignea

Segnature precedenti: lett.a M

A. 15. 7.4. b. 6

4. Montalbiano

1870; 1925 - 1954

Estimo dei beni lasciati alla chiesa di Montalbiano da Cristoforo Pozza (1870), carteggio relativo all'amministrazione della sostanza della chiesa di Montalbiano, copia dell'obbligo dei capifamiglia al contributo in legna per il curato (1932), nomine di curati, supplemento di congrua al curato, ecc.

Fascicolo, cc. 23

A. 15. 7.5. b. 6

"6. Messe legatarie"

1821 - 1946

Documenti di fondazioni missarie (nn. 1-19, 1821-1922), elenco delle messe legatarie fondate a Valfloriana (1922, 1946), carteggio relativo alle fondazioni missarie.

Fascicolo, cc. 58

A. 15. 7.6. b. 6

"7. Decreto vescovile di erezione della curazia di Valfloriana a parrocchia 14.3.1919"

1914 - 1920

Rinuncia dei capifamiglia di Valfloriana al diritto di nomina a favore del vescovo, decreto di elevazione a parrocchia, copia dell'investitura del primo parroco don Luigi Chelodi.

Fascicolo, cc. 9

A. 15. 7.7. b. 6

8. Costruzione e consacrazione chiesa

1837 - 1922; 1952

Carteggio e atti relativi alla costruzione della chiesa e dell'altare maggiore, copia dell'atto di consacrazione; documentazione relativa alla celebrazione del I. centenario della consacrazione (1952).

Fascicolo, cc. 43

A. 15. 7.8. b. 6

9. Venerdì di maggio

1852 - 1934

Documentazione relativa ai festeggiamenti dei venerdì di maggio con processione a S. Lugano.

Fascicolo, cc. 6

A. 15. 7.9. b. 6

"10. Fondo missioni"

1921 - 1926

Documentazione del legato lasciato al fondo missioni di Valfloriana da Niccolò Pozza, volantini in ricordo della Santa missione.

Fascicolo, cc. 11

A. 15. 7.10. b. 6

11. Via Crucis

1926 - 1942

Concessione vescovile dell'erezione della Via Crucis a Valfloriana e carteggio relativo.

Fascicolo, cc. 9

A. 15. 7.11. b. 6

12. Cooperatori e sacerdoti di Valfloriana

1900 - 1944

Decreti di nomina di cooperatori e di parroci di Valfloriana.

Fascicolo, cc. 26

A. 15. 7.12. b. 6

13. Funzioni e processioni

1852 - 1944

Carteggio e atti relativi a funzioni e processioni a Valfloriana.

Fascicolo, cc. 14

A. 15. 7.13. b. 6

14. Visite pastorali

1910 - 1946

Decreto visitale per la visita del 1910, questionario di preparazione alla visita del 1946 e decreto.

Fascicolo, cc. 15

A. 15. 7.14. b. 6

"15. Cantori della chiesa di S. Floriano"

1841 - 1898; 1935

Convenzione tra la rappresentanza comunale, la chiesa e i cantori in merito al pagamento delle prestazioni durante le feste liturgiche (1841, 1898), mutuo per il maestro di coro; statuto del coro di Valfloriana (1935).

Fascicolo, cc. 10

A. 15. 7.15. b. 6

16. Facultas binandi

1909 - 1943

Autorizzazioni vescovili alla binazione di messe.

Fascicolo, cc. 5

A. 15. 8. b. 7

"VIII. Affari amministrativi

1. Consegna 2. Altare Addolorata 3. Equivalente imposta 4. Fassione 5. Realtà chiesa S. Floriano 6. Altare S. Antonio 7. Fondo SS. Anime 8. Estratto tavolare 9. Cimitero e canonica 10. Decorazione chiesa 11. Statistica 12. Per ereditare 13. Oratorio parrocchiale 14. Conti chiesa(1)"

1845 - 1953

8 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Manca il n. 11.

Busta

Note

(1) "14. Conti chiesa" aggiunta posteriore. I resoconti erano relativi agli anni 1938-1958 e sono stati inseriti nella seconda busta di questa serie.

A. 15. 8.1. b. 7

1. Consegna

1867 - 1943

Atti di consegna (1867, 1910, 1911, 1914, 1930) e atti di installazione e presa di possesso della parrocchia (1930, 1933, 1943).

Fascicolo, cc. 53

A. 15. 8.2. b. 7

2. Altare Addolorata

1897 - 1921

Documentazione relativa al legato lasciato a favore dell'altare.

Fascicolo, cc. 7

A. 15. 8.3. b. 7

"3. Equivalente d'imposta e manomorta"

[1880] - 1926

Fassioni per la determinazione dell'equivalente d'imposta della chiesa di Valfloriana.
Fascicolo, cc. 14

A. 15. 8.4. b. 7

"4. Fassioni. Congrua dei curati anteriori a don Camillo Fidelangelo colla vertenza relativa alla sistemazione del cooperatore e altri atti"

1857 - 1953

Contratti dei rappresentanti della comunità con il curato per il suo mantenimento (1857-1881), carteggio e atti relativi alla presentazione delle fassioni dei curati/parroci di Valfloriana con prospetti di rettificazione per l'incremento di congrua, carteggio e atti relativi al pagamento del cooperatore (1899-1906), ecc.
Fascicolo, cc. 129

A. 15. 8.5. b. 7

5. Realtà chiesa

1768 - 1925

Inventario dei capitali (1768-1770), inventari dei beni (1846, 1897, 1909, 1925).
Fascicolo, cc. 42 n.n.

A. 15. 8.6. b. 7

6. Altare S. Antonio

1911

Documentazione relativa al legato lasciato a favore dell'altare.
Fascicolo, cc. 2

A. 15. 8.7. b. 7

7. Fondo S. Anime

1913

Documentazione relativa a un lascito a favore del fondo.
Fascicolo, cc. 6

A. 15. 8.8. b. 7

8. Estratto tavolare

1932

Estratto tavolare dei beni ecclesiastici di Valfloriana.
Fascicolo, cc. 7

A. 15. 8.9. b. 7

9. Cimitero e canonica

1845; 1921 - 1932

Copia del decreto giudiziale per la riparazione dei danni al nuovo cimitero (1845); diritto di servitù e di usufrutto della canonica di proprietà del Comune (1921-1932).
Fascicolo, cc. 4

A. 15. 8.10. b. 7

"10. Decorazione e lavori diversi della chiesa parrocchiale"

1923 - 1932

Preventivo per la costruzione di un nuovo cornicione, contratto per la pavimentazione della chiesa, lavori all'altare maggiore e al tetto.

Fascicolo, cc. 12

A. 15. 8.11. b. 7

12. Per ereditare

[1929]

Norme per l'accettazione di eredità da parte di un ente ecclesiastico.

Fascicolo, c. 1

Fascicolo, c. 1

A. 15. 8.12. b. 7

"13. Oratorio parrocchiale (vedi in Miscellanea fascicoli relativi alla vecchia Soc. Agr. Op. Catt. di Valfloriana)"

1933 - 1938

Documentazione relativa all'acquisto dell'oratorio da parte dell'amministrazione della chiesa di Valfloriana.

Fascicolo, cc. 17

A. 15. 9. b. 7

"IX Miscellanea

1. Vita S. Floriano martire 2. Questione Valle 3. Disegno e preventivo cimitero nuovo 4. Abiura e battesimo di **** 5. Lavori cappella Dorà"

1850 - 1954

9 (Estremi cronologici di organizzazione dei documenti)

Mancano nn. 2 e 3

Busta

A. 15. 9.1. b. 7

1. Vita S. Floriano martire

sec. XX

Appunti da "Vitae sanctorum" riguardanti S. Floriano.

Fascicolo, c. 1

Fascicolo, c. 1

A. 15. 9.2. b. 7

4. Abiura e battesimo di ***

1940 - 1954 (con allegato del 1922)

Fascicolo, cc. 14

A. 15. 9.3. b. 7

5. Lavori cappella Dorà

1850 - 1929

Autorizzazione all'erezione di una croce rialzata a Dorà (1850-51), legati a favore della chiesa di Dorà (1856-1884), autorizzazione all'erezione della Via Crucis (1864), contratto con il sacrestano (1917), documentazione relativa a un lascito, inventario del patrimonio (1925), benedizione campane, ecc.

Fascicolo, cc. 42

Ente

Chiesa di San Floriano

[1538] - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Chiesa di San Floriano in Valfloriana, 01/01/1654 - 31/12/1958

Storia

Una delle prime notizie riguardanti la cappella costruita a Valfloriana dedicata a S. Floriano si ha dagli atti visitali del 1538: in questi documenti si legge infatti che il visitatore prese visione della cappella nella quale si tenevano "omnia sacramenta"(1). Il visitatore incontrò anche i rappresentanti dei vicini della frazione e il sindaco della chiesa che gli presentarono la dotazione messa a disposizione per il mantenimento dell'edificio. Nella visita effettuata nel 1580 si rilevava che nella chiesa c'erano un altare consacrato, dedicato a S. Floriano, e un battistero in buone condizioni(2). Quasi un secolo dopo, nel 1670, nella chiesa erano presenti altri altari: oltre al maggiore ne erano collocati alla sua sinistra due, uno dedicato a S. Rocco e uno dedicato a S. Antonio da Padova, mentre alla sua destra c'era l'altare del SS. Rosario al quale era stata precedentemente eretta la confraternita omonima(3).
L'edificio in seguito subì probabilmente dei danni dovuti al trascorrere del tempo tanto che nel 1826 venne trovata "umida, angusta ed insalubre", venne così consigliato di procedere alle opere di restauro necessarie e che si desse finalmente esecuzione "al proposto piano d'ingrandimento"(4). Il progetto però non venne eseguito poiché gli si preferì la costruzione ex-novo di un'altra chiesa in località Casatta. La vecchia chiesa, ottenuto il permesso vescovile il 3 maggio 1856, fu convertita a scopi profani come sede del municipio, delle scuole e di ambulatorio medico(5).
La chiesa attuale fu costruita tra il 1842 e il 1846 e venne consacrata il 13 agosto 1852 dal vescovo di Trento Nepomuceno de Tschiderer. Venne ulteriormente restaurata e decorata all'interno nel 1923.

Il mantenimento della chiesa anticamente era a carico della vicinia. I redditi di cui disponeva la chiesa erano costituiti per la maggior parte da interessi su capitali fondati a suo vantaggio; ogni anno il sindaco della chiesa, eletto dalla comunità con lo scopo di amministrare il patrimonio della chiesa, presentava la resa di conto della sua amministrazione davanti al vicario di Castello, all'arciprete di Cavalese, al curato di Valfloriana e ad alcuni rappresentanti della comunità. Anche il salario del sacrestano veniva fornito in passato dalla comunità: egli percepiva, come si legge in un documento del 1783, un quantitativo stabilito di segale da ogni famiglia, tre staia dal patrimonio della chiesa e due troni dalla confraternita del Rosario(6).
Attualmente il patrono della chiesa è il comune di Valfloriana che ha come onere la sua manutenzione e le spese di restauro.

Funzioni, occupazioni e attività

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni.

Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amminstrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curator d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione"(1). I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto.

Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie.

L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 1, cc. 163-164.

(2) Ibidem, n. 4, c. 492; il permesso di poter erigere il fonte battesimale era stato accordato dal vescovo nel 1558.

(3) Ibidem, n. 12, c. 60. La confraternita venne eretta il 7 agosto 1644 dal priore del convento di S. Lorenzo di Trento; era obbligo della comunità mantenere l'altare e procurare gli utensili e lo stendardo, cfr. ibidem, "Investiture", n. 14, p. 686.

(4) Ibidem, n. 85, c. 604.

(5) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 7.13.

(6) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Fondazioni", n. 14, p. 677

fondo

Chiesa di San Floriano in Valfloriana, 1654 - 1958

regg. 5, fascc.2

Soggetti produttori

Chiesa di San Floriano, [1538] - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda l'introduzione al fondo "Ufficio parrocchiale di Valfloriana".

Vedi anche:

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Valfloriana. Un urbario dei beni mobili e dei capitali della confraternita per l'anno 1818 si trova in "Archivio della chiesa di S. Floriano di Valfloriana", "Urbari", reg. 1; categgio amministrativo relativo al periodo che va dal 1814 al 1949 si trova in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 3.1.

Fondo Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta. I resoconti della chiesa presentati per gli anni 1808-1958 e il carteggio relativo all'amministrazione del suo patrimonio e ai lavori in essa effettuati si trovano in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", bb. 1-2, 7 e 8.

serie 1

Urbari, [1818] - 1846

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium".
In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie si compone di due registri. Il primo della serie fu fatto eseguire da don Giuseppe Pasquale Riccabona tesoriere della fabbriceria di Cavalese e delegato per le cause pie nel distretto. In questo registro si trovano elencati i beni mobili e i capitali anche della confraternita del SS. Sacramento di Valfloriana.
In una relazione presentata all'Ordinariato dal curato Giuseppe Sebastiani nel 1783 si apprende dell'esistenza di altri urbari molto antichi, purtroppo a noi non pervenuti. Nella citata relazione si elencano gli urbari redatti nel 1564, nel 1671, nel 1721 e nel 1774(1).

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Fondazioni", n. 14, p. 677.

B. 1. 1

"1818. Urbario della venerabile chiesa di S. Floriano di Valfloriana"

[1818]

Urbario dei beni mobili e dei capitali della chiesa di S. Floriano e della confraternita del SS. Sacramento di Valfloriana.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 37 n.n.

Segnature precedenti: lett. A

B. 1. 2

"Urbario della chiesa di S. Floriano in Valfloriana descritto nell'anno 1845"

1844 novembre 28 - 1846 marzo 30 (con annotazioni posteriori fino al 25 marzo 1851)

Urbario dei capitali.

Italiano

Registro, cc. 18 n.n.

serie 2

Registri delle rese di conto dei massari, 1654 - 1807

Contenuto

La serie è formata da tre registri sui quali i massari della chiesa di Valfloriana, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali.

Le rese di conto venivano consegnate al vicario di Castello delegato del capitano della giurisdizione di Enn e Caldiff, in presenza dei vicini di Valfloriana e davanti all'arciprete di Fiemme e al curato di Valfloriana. Nell'occasione veniva nominato il nuovo massaro, nomina sottoscritta da un notaio.

B. 2. 1

"Libro delle amministrazioni delli massari della chiesa di santo Floriano in Valfloriana comminciando l'anno della nostra salute 1654" (tit. int.)

1654 - 1697 novembre 5

All'inizio: nota del curato relativa all'indoratura della pala di S. Antonio, 1677 ott. 9;

alla fine: copia di instrumenta a favore della chiesa, 1674 set. 16-1694 nov. 21.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 171 n.n.

B. 2. 2

"Libro dell'amministranze della venerabil chiesa curata di santo Floriano de Val Floriana della pieve de santa Maria de Fiemme vescovado de Trento nel vicariato de Castello giurisdittione d'Enn et Caldiff" (tit. int.)

1698 dicembre 1 - 1780 settembre 3

Italiano

Registro, legatura in pergamena con ribaltina, cc. 183 n.n. (num. orig. incompleta)

B. 2. 3

"Amministrazione o conti della chiesa di S. Floriano 1793-1807"

1793 settembre 1 - 1807

Rese di conto dei sindaci per gli anni 1792-1805 e amministrazione per gli anni 1806 e 1807.

Italiano

Registro, cc. 33 n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1811 - 1958

Contenuto

La serie si compone di due fascicoli contenenti la documentazione amministrativa relativa alla chiesa di S. Floriano e alla cappella di Ischiazza. Tale documentazione non era inserita nel carteggio originale e quindi nel presente lavoro di riordino è stata raccolta in questa serie.

B. 3. 1. b. 1

Carteggio e atti

1811 - 1950

Carteggio e atti relativi all'amministrazione dei beni della chiesa, documenti di mutuo, spese per il restauro del tetto (1819), elenco dei documenti consegnati dal tesoriere di Cavalese don Giuseppe Pasquale Riccabona (1819), elenco dei documenti di credito (1828, 1829), nomina di fabbricieri (1880-1884), lasciti alla chiesa, vendita di legname dei boschi della chiesa, documentazione relativa alla costruzione del nuovo campanile (1938-1939), ecc.

Fascicolo, cc. 143

B. 3. 2. b. 1

"Cappella d'Ischiazza"(1)

1908 - 1958

Nn. 1-7

Resoconti.

Mancano i resoconti per gli anni 1911-1913, 1926-1929.

Fascicolo, cc. 30 n.n.

Note

(1) Cappella dedicata all'Esaltazione della Croce posta in località Ischiazza. Fu eretta nel 1867 e benedetta il 14 settembre 1869. Venne distrutta dall'alluvione del 4 novembre 1966. Era soggetta alla parrocchia di Valfloriana.

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento

1781 giugno 22 - [1970]

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Valfloriana, 01/01/1818 - 31/12/1970

Storia

La confraternita dedicata al SS. Sacramento venne eretta a Valfloriana il 22 giugno 1781(1). I confratelli provenivano da tutte le località formanti il Comune e si riunivano presso il sacerdote di Valfloriana.

Poiché agli inizi del '900 non si riuscì a reperire il documento ufficiale dell'erezione, affinché gli iscritti non perdessero le indulgenze concesse al sodalizio, si procedette ad una nuova erezione. La confraternita venne rieretta dunque canonicamente il 7 marzo 1907 con decreto n. 722 del vescovo di Trento Celestino Endrici(2). Il decreto vescovile fu letto solennemente in chiesa la domenica successiva e poi per alcune domeniche fu spiegato dal pergamo lo statuto.

Il presidente della confraternita era di diritto il curatore d'anime della frazione; egli aveva il compito di amministrare e governare il sodalizio, convocare e presiedere le adunanze. Per gli affari amministrativi il presidente era affiancato da undici consiglieri scelti uno per ognuna frazione. Altre cariche previste erano distribuite tra i partecipanti alle processioni (portatori del baldacchino, delle torce, delle lanterne, ecc.). I membri della confraternita si riunivano in assemblee generali, almeno due all'anno, nelle quali stabilivano le cariche e approvavano le proposte pervenute.

La cassa della confraternita era costituita dalle quote d'iscrizione e da lasciti a suo favore(3).

La devozione alla confraternita era molto sentita. Nel 1946 gli iscritti, tra maschi e femmine, erano 720(4).

I registri presenti in archivio testimoniano che le riunioni del gruppo proseguirono fino oltre la seconda metà del '900.

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite

sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbriceri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Libro D", p. 28 e "Investiture", 14, p. 694.

(2) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 3.1.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem, fasc. 7.13.

fondo

Confraternita del Santissimo Sacramento di Valfloriana, 1818 - 1970

regg. 3

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1781 giugno 22 - [1970]

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda l'introduzione al fondo "Ufficio parrocchiale di Valfloriana".

Vedi anche:

Fondo Chiesa di San Floriano in Valfloriana. Un urbario dei beni mobili e dei capitali della confraternita per l'anno 1818 si trova in "Archivio della chiesa di S. Floriano di Valfloriana", "Urbari", reg. 1; categgio amministrativo relativo al periodo che va dal 1814 al 1949 si trova in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 3.1.

serie 1

Registri degli iscritti e dei verbali delle riunioni, 1818 - 1899

Contenuto

La serie è composta da due registri.

C. 1. 1

"Registro della confraternita del SS. Sacramento di Valfloriana dal 1827 al 1889 inclusive"

1818 marzo 6 - 1889 dicembre 31 (con annotazioni posteriori fino al 7 gennaio 1891)

- Registro degli iscritti divisi per località, 1818 mar. 6-1889 dic. 31 (con annot. post. fino al 7 gen. 1891);
- registro dei verbali delle riunioni della confraternita, 1836 feb. 21, 1841 feb. 20, 1849 mag. 26, 1855 feb. 18-mag. 20, 1884 feb. 17.

A metà: capitoli della confraternita, 1822 mar. 3.

Italiano

Registro, senza coperta, cc. 124 n.n. (num. orig. incompleta)

C. 1. 2

"Registro dei confratelli e consorelle ascritti alla compagnia del Santissimo in Valfloriana fatta nel 1855"

[1855] - 1899 gennaio 1

- Registro degli iscritti divisi per località, [1855] (con annot. post. fino al 7 giu. 1873);
- registro dei verbali delle riunioni con liquidazione dei conti annuali, 1856 feb. 17-1869 feb. 21, 1882 mag. 21-1899 gen. 1.

Italiano

Registro, in carta, cc. 89 n.n.

serie 2

Registri dei verbali delle riunioni, 1899 - 1970

Contenuto

La serie si compone di un registro.

C. 2. 1

Registro dei verbali

1899 febbraio 19 - 1970 febbraio 16

Registro dei verbali delle riunioni della confraternita con liquidazione dei conti annuali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 114 n.n.

Ente

Società agricola operaia cattolica San Giuseppe

1902 marzo 19 - 1930 gennaio 19

Archivi prodotti

Fondo Documentazione della Società agricola operaria cattolica di Valfloriana, 01/01/1920 - 31/12/1930

Storia

Su spinta del movimento cristiano sociale della fine dell'Ottocento, sotto la guida di papa Leone XIII, i cattolici dell'Europa si impegnarono a dar vita a società di ispirazione cattolica con particolare attenzione al mondo dei lavoratori. Per interessamento di alcuni sacerdoti in molti paesi del Trentino nacquero dei sodalizi cattolici che presero varie denominazioni ma avevano in comune gli insegnamenti di Leone XIII.

A Valfloriana venne eretta la Società agricola operaia cattolica il 19 marzo 1902(1) sotto la protezione di S. Giuseppe. Fu il curato di allora don Albino Bortolameotti che spinse e si ingegnò per la sua costituzione. La benedizione della bandiera della società avvenne solennemente il 17 agosto 1902(2) e molte società analoghe trentine mandarono la loro adesione e il loro apprezzamento. La società sentì il bisogno di locali dove riunirsi a discutere e ritrovarsi. Così, dopo molti sacrifici sostenuti da tutti i soci, venne costruito tra il 1903 e il 1906 il ricreatorio in paese.

I soci si riunivano in assemblea generale e procedevano alla nomina della direzione che comprendeva un presidente, un vicepresidente, cinque consiglieri e un cassiere-segretario. Il sacerdote locale era membro di diritto. Il patrimonio della società era esiguo, composto dalle entrate derivanti dalle quote d'iscrizione dei soci e dall'affitto di un fondo di proprietà. L'affitto del ricreatorio per manifestazioni teatrali permetteva in parte di coprire le spese di manutenzione del locale.

In seguito alle restrizioni imposte dal regime fascista che nella sua prima fase non vide di buon occhio le associazioni cattoliche, la società di Valfloriana di sciolse il 19 gennaio 1930 e i soci vennero indirizzati ai vari gruppi di Azione cattolica presenti in loco.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", "Registri di cassa generale", reg. 4.

(2) Ibidem, "Carteggio e atti ordinati", fasc. 6.2.

fondo

Documentazione della Società agricola operaria cattolica di Valfloriana, 1920 - 1930

reg. 1

Soggetti produttori

Società agricola operaia cattolica San Giuseppe, 1902 marzo 19 - 1930 gennaio 19

Contenuto

Il fondo contiene parte della documentazione prodotta dalla Società e ritrovata nell'archivio della parrocchia di Valfloriana. Il fondo ha una sola serie che comprende i registri dei verbali delle riunioni.

Vedi anche:

Fondo Ufficio parrocchiale di San Floriano in Casatta. Registrazioni di iscritti alla società per il periodo che va dal 19 marzo 1902 al 18 marzo 1907 e carteggio relativo agli anni 1897-1937 si trovano in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Valfloriana", rispettivamente nelle serie "Registri di cassa generale", reg. 4 e "Carteggio e atti ordinati", fasc. 6.2.

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1920 - 1930

Contenuto

La serie si compone di un registro.

D. 1. 1

Registro dei verbali delle riunioni

1920 dicembre 12 - 1930 gennaio 19

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 33 n.n.